



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 11/1 del 24.2.2009

**Relazione dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Scioglimento del Consiglio comunale di San Gavino Monreale e nomina del Commissario straordinario.**

Nel Consiglio comunale di San Gavino Monreale (Provincia del Medio Campidano), rinnovato nelle consultazioni elettorali dell' 8 e 9 maggio 2005, composto dal Sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da nove componenti del corpo consiliare (metà più uno dei consiglieri assegnati).

Le predette dimissioni, sottoscritte contestualmente da nove consiglieri comunali il 4 febbraio 2009, ma presentate personalmente al protocollo dell'ente solo da due consiglieri in data 5 febbraio 2009, e ripresentate il giorno successivo, contestualmente e personalmente da tutti i consiglieri dimissionari, hanno determinato una condizione giuridica di problematica assimilazione alla fattispecie descritta dall'art.141, comma 1, lettera b), n.3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Pertanto, la Giunta regionale, con deliberazione n.10/6 dell'11 febbraio 2009, ha sospeso l'assunzione di ogni decisione, richiedendo all'Area Legale un parere sulla sussistenza delle condizioni di scioglimento del consiglio comunale di San Gavino Monreale.

La Direzione Generale dell'Area Legale, con nota n.1863 del 20 febbraio 2009, ha fornito il proprio parere, che si allega alla proposta di deliberazione, ritenendo che sussistano le motivazioni sufficienti per l'adozione della deliberazione di scioglimento del predetto consiglio comunale. In particolare sostiene, come da recente e consolidato orientamento espresso dalla giurisprudenza amministrativa, che le dimissioni presentate il 6 febbraio 2009 in un unico documento, peraltro identico a quello del giorno prima, contestualmente proposto alla presenza di tutti i firmatari, possono essere considerate "valide ed efficaci a determinare lo scioglimento del Consiglio". Infatti, dallo stesso documento emerge chiaramente l'intento comune di tutti i firmatari di ricercare lo scioglimento del consiglio comunale di San Gavino Monreale. Ne consegue che l'irritualità di presentazione delle dimissioni non possono essere considerate singolarmente al fine di operare le surroghe, essendo ben altre le finalità collettivamente perseguite da tutti i consiglieri dimissionari.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Direzione Generale precisa quindi che le dimissioni proposte dai nove consiglieri il 4 febbraio 2009 e presentate il 5 febbraio 2009 al protocollo dell'ente, non solo non sono state disconosciute dai consiglieri non presentatisi in tale ufficio, ma vieppiù, il giorno successivo tutti i consiglieri dimissionari hanno riproposto un atto identico presentandolo personalmente al protocollo del comune, sanando così un vizio di forma che ne avrebbe potuto inficiare la regolarità.

Pertanto, considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si propone, ai sensi dell'art.2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n.13 e successive modifiche ed integrazioni, lo scioglimento del Consiglio comunale di San Gavino Monreale e la nomina del commissario straordinario, nella persona del Dott. Filippo Craparotta, avente i requisiti di cui all'art.4 della legge regionale suindicata, per la provvisoria gestione del comune anzidetto fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

L'Assessore

F.to Gian Valerio Sanna